Anno VII — TORINO, Giovedì 13 NOVEMBRE 1873 — Num. 314.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firma or. non dictar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'esta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	21 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	15 —
Germania e Austria	» 32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea. (*La Direzione non restituisce i manoscritti che vicono* [illegible])
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. ec. [illegible]

TORINO, 13 NOVEMBRE 1873.

Il commercio italiano nel 1872 e 1873.

Dalle statistiche pubblicate dal Ministero delle finanze sul commercio italiano risulta che il valore complessivo delle merci importate nei primi nove mesi di quest'anno sale a 866 milioni e quello delle asportate a 835. Nel corrispondente periodo dello scorso anno erano entrate nel Regno merci per 786 milioni ed uscitone per 736. Tuttavia, tenuto conto dei diversi valori attribuiti alle merci nei due predetti anni, l'aumento si deve ridurre a soli circa 5 milioni e l'uscita è scemata di 35. Si sarebbe dunque effettuata una vera diminuzione nei nostri traffici, di cui importa indagare le cause. Vediamo quanto accadde relativamente alle merci che sono oggetto principale del nostro commercio. Noi diamo qui un sunto delle osservazioni che fa a questo proposito l'*Economista d'Italia*.

Vino. Cresciuta l'importazione di 88,000 ettolitri in botti, scemata di 328,000 la asportazione e di 185,000 quella delle bottiglie per causa della scarsa ricolta del 1872.

Olii d'oliva. Cresciuta l'entrata di 18,160 quintali, diminuita l'asportazione di 101,863, per causa pure della fallanza del prodotto, ed inoltre per minori domande fatte dall'estero. Perciò gli agricoltori non furono pure compensati dal rincarimento del prezzo.

Materie alcooliche. Lo scarso prodotto del vino recò un danno all'industria della distillazione, divenuta ancora più insufficiente ai nostri bisogni. Perciò l'importazione dell'acquavite semplice salì da 28,000 ettolitri a 94,000, e scemò di 4498 quintali l'asportazione della feccia del vino.

Petrolio. Diminuì di 130,000 quintali l'importazione, per causa del considerabile aumento del dazio e del rincarimento dei prezzi cagionato dall'impoverimento dei depositi americani.

Zucchero e caffè. Crebbe di 82,000 quintali l'entrata del primo, di 10,563 quella del secondo.

Si potrebbe ricavare da questo fatto un argomento consolante sulla condizione economica della nazione, poichè al postutto si tratta di derrate non assolutamente necessarie e la cui consumazione è sino ad un certo punto una misura della pubblica agiatezza. Non pare, diremo per transito a questo proposito, che la produzione del zucchero indigeno di barbabietola o di sorgo dia quei prodotti che se ne aspettavano e vedemmo infatti chiudersi delle grandi manifatture, a Savigliano e a Chivasso, che si erano aperte coi più lieti auspicii.

Una piccola parte del zucchero importato fu riesportata in confetti e conserve, di cui si mandarono all'estero 4523 quintali davvantaggio.

Arance e limoni freschi. Cresciuta l'asportazione di 2854 tonnellate.

Cedri. Aumentata di 34,000 quintali. L'uscita dell'agro di limone e di cedro è scemata di quasi 13,000 quintali per minore ricerca fattane dall'estero.

Nitrato di potassa. L'importazione crebbe da 3616 a 34,374 quintali per lo svolgimento dei polverifici governativi, e la maggiore importanza degli opifizii privati, dopo l'abolizione del monopolio dello Stato.

Grassi. Importazione maggiore di quintali 24,500, prodotta dalla minor macellazione di bestiame, e dalla maggior produzione delle candele steariche.

Pesce. Diminuita l'importazione di circa 35,000 quintali, quantunque il caro prezzo delle carni ne avrebbe dovuto far crescere la ricerca.

Bestiame. Cresciuta l'importazione di 4200 capi di bestiame equino per causa specialmente del servizio militare. Scemata di 6500 capi quella del bestiame bovino e di 13,900 l'asportazione. Non occorrevano quindi i divieti implorati dai protezionisti, i quali credevano con quel mezzo fallace tornare i prezzi ordinarii.

Pelli crude. Per la minor macellazione di bestiame cresciuta l'importazione di 3120 quintali, scemata di 3490 l'asportazione e di 9308 quella delle pelli conciate.

Guanti. Si è arrestata quest'industria che attecchiva benissimo in Italia e non può reggere ora al confronto della germanica. Se ne asportò per un milione di paia di meno. Provvedano i nostri manifattori coll'acquisto di macchine.

Canapa. Grazie alla buona ricolta dello scorso anno, maggiore asportazione di 34,000 quintali.

Cotone. L'industria cui dà luogo è in assai prospera condizione. S'importò in ciascuno dei due anni 145,000 quintali di cotone greggio, ma nel 1872 si asportarono 52,345 quintali, e nel 1873 soli 6504, onde più di 45,000 saranno lavorati nei nostri opifizi.

Sete. Pel rinnovamento delle razze indigene scemò di 16,137 chilogrammi la introduzione del seme di bachi. L'entrata dei bozzoli crebbe di 865 quintali, la uscita di 1490. L'importazione delle sete crude scemò di 1725 quintali, l'uscita di 222. Aumentò di 884 quintali l'uscita degli avanzi di seta, e quella dei tessuti di seta pura di 8099 chilogrammi.

Grani, farine e paste. Nel 1873 maggior esportazione per 10 milioni, minore importazione per 16. Temiamo molto che l'anno venturo non si avrà sì soddisfacente risultamento.

Legname di costruzione. Maggior importazione per 3 milioni di lire, segno di operosità cresciuta.

Corallo. Prova bene quest'industria della popolazione napoletana e genovese, poichè l'uscita è cresciuta di 5174 chilogrammi.

Infine possiamo ricavare buon augurio dalla cresciuta importazione delle *macchine agrarie* ed *industriali* e *caldaie a vapore* e dalla non diminuita del *carbon fossile*, quantunque tanto siano rincarato il prezzo.

Le notizie che abbiamo date sono ricavate, siccome abbiamo detto sopra, dalle tabelle statistiche trimestrali fornite dalla direzione generale delle gabelle. Disgraziatamente non ne abbiamo delle migliori, onde dobbiamo appagarci di solo approssimazioni e neppure fondare sopra queste dei calcoli sicuri. Basta infatti il dare un'occhiata alle tabelle predette per convincersi che manano della voluta chiarezza, e che uno non vi si può raccapezzare quando confronta i singoli dati colla loro somma.

Calliano (Monferrato). — Nel giorno 26 dello scorso ottobre la Società operaia di Calliano fece atto pubblico e solenne di riconoscimento della propria bandiera.

Ben dieci Società operaie erano rappresentate a quella solennità, compiutasi nel modo il più regolare e più imponente che si potesse desiderare.

All'atto di riconoscimento precedette un forbito discorso del presidente dottore veterinario Alchera, che fu applauditissimo, quindi seguì il banchetto sociale al quale presero parte ben 350 persone.

Molti furono i discorsi e tutti applauditi. I rappresentanti delle Società operaie generale di Torino, di Asti, di Tonco, di Castellalfero, di Montemagno e il venerando Capello dissero parole che rimarranno certo impresse nella mente dei bravi e generosi operai di Calliano, come rimarrà sempre la memoria della bella festa del 26 ottobre, nella quale il Municipio con a capo il suo egregio sindaco sig. Brovero, i più ricchi e più intelligenti abitanti del paese e dintorni, si affratellarono con i figli del lavoro, onde ne nacque, o per meglio dire, si cementò la solidarietà tra i cittadini tutti di Calliano.

Genova. — Oltre Recco e Camogli, anche Santa Margherita Ligure ebbe la sua parte nelle inondazioni degli scorsi giorni.

Le sovrabbondanti pioggie del giorno 9 fecero gonfiare in modo straordinario il torrente San Siro, in guisa che la piazza del Comune e parecchie vie rimasero inondate fino alla altezza di un metro.

In quanto ai privati ne risentirono lieve danno; non così può dirsi delle opere pubbliche, essendo stati scalzati dalle fondamenta gli argini in muratura del torrente per l'ammontare di cinquemila lire.

Borzonasca neppure andò immune dagli acquazzoni, e per l'ottenimento d'un canale, donde affluivano le acque piovane, la casa di una certa C., vicina alla bocca del condotto, ebbe le acque fino al primo piano, e ne rimase scassinata la porta della sottostante bottega e rovinato il solaio. Il danno si calcola a L. 1500. Altri consegnati soffersero minori danni. Nessuna vittima umana a deplorarsi. (*Movimento*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre reca:

Un regio decreto (n. 1622), del 21 ottobre, che fa approvare e rendere esecutive dagl'intendenti di finanza, le liquidazioni di sgravio fatte dagli agenti delle imposte dirette per quote o parti di quote d'imposte riconosciute indebite.

CRONACA CITTADINA

Cavouriana. — Dall'onorevole deputato D. Chiaves riceviamo la seguente interessantissima lettera che ci facciamo premura di regalare ai nostri lettori.

Da casa, 12 novembre 1873.

Mio caro Bersezio,

Leggendo i tuoi bellissimi articoli su Cavour mi sovvenni d'un aneddoto abbastanza interessante succeduto in epoca interessantissima che non so s'io t'abbia mai raccontato e che nessuno, tranne me, conosce nè può conoscere.

Nella seduta della Camera elettiva del 26 aprile 1859 Cavour presentò il disegno di legge per il conferimento dei pieni poteri, stante la imminente guerra.

La Camera sospese per qualche ora la seduta, si radunò negli uffizi e nominò la Commissione di cui feci parte, e tosto dopo radunatami questa ne ebbi incarico di fare la relazione al rientrar della Camera in seduta.

Siccome gli eccessivamente timorati potiscono di scrupoli anche nei momenti più solenni, qualcuno dei commissari (non io, ve') era inquieto circa alla indefinita estensione e durata di quelle facoltà che il Governo domandava..... ed io dovetti, come relatore, assumere l'incarico di chiedere delle spiegazioni a Cavour prima che si deliberasse.

Il Cavour intanto era sorto al Ministero a leggere ai plenipotenziari austriaci che lo attendevano, la risposta negativa all'*ultimatum* del Governo imperiale.

Scrissi al ministro due righe pregandolo a favorirmi nel gabinetto del palazzo Carignano dove stavo mettendo giù quattro parole di relazione, e poco dopo Cavour arrivò.

Gli mossi la interpellanza di cui ero incaricato.

Eravamo seduti l'uno di rincontro all'altro.

Con moto subitaneo Cavour mi afferra per un ginocchio sonotendomi violentemente: « Mio caro Chiaves — mi dice, fissandomi in viso con occhi accesi di straordinaria animazione — « se chiedo poteri indefiniti, gli è perchè « mi abbisognano ora; il Regno di Sardegna « è bell'e finito: d'oggi in poi o Regno d'I- « talia o si fa vela insieme per l'America, io « che ho presentata la legge e voi che a mo- « menti ne riferirete alla Camera. »

Ciò detto, si levò e scappò via correndo.

Fei la dovuta comunicazione ai colleghi e non si parlò più di emendamenti.

Non ti pare che questo sfogo del grande ministro in quella circostanza risponda anche per bene a coloro (e non parecchi) che ti sostengono anche oggidì che Cavour non aveva prima del 1860 in mente la unità d'Italia?

Intanto ti stringo di cuore la mano.

Affez.mo tuo
D. CHIAVES.

Buoni del Tesoro. — Inseriamo la seguente lettera che accenna agli inconvenienti che si manifestano nell'emissione dei buoni del tesoro, inconvenienti che finiscono per ridondare di danno all'erario:

Oggi mi recai alla tesoreria generale di Torino e vi depositai una somma di alcune migliaia di lire per avermi buoni del tesoro a 3, 7, 10 mesi.

L'impiegato incaricato di questo servizio fu sollecito a ritirare la somma che gli veniva presentata, e mi invitò a presentarmi più tardi per ritirare la ricevuta della somma, salvo poi a ricevere i buoni fra 6 o 15 giorni.

Premetto che non ho intendere come pel rilascio dei buoni sia per occorrere tanto tempo: ma quello che mi sorprende si è che all'atto del versamento della somma da impiegare in buoni non si voglia rilasciare una ricevuta. Se l'impiegato che ritira la somma viene a mancare; o se prende il volo, chi ci va di sotto?

Io vorrei dunque che il depositante fosse garantito: gli fosse cioè rilasciata ricevuta della somma, ricevuta da staccarsi da apposito registro a madre e figlia.

Club alpino italiano. — Si fa calda preghiera ai signori soci iscritti alla sezione di Torino, a voler intervenire all'adunanza generale straordinaria della sezione stessa, la quale avrà luogo sabato 15 corr., alle ore 7 1/2 pom., nel locale del Club (via Carlo Alberto, 45), dovendosi trattare di cose urgenti e di notevole importanza.

Per la Direzione
Il vice-presidente CHARLES SPANNA.

Associazione per l'allevamento del coniglio. — Pregati inseriamo:

In seguito a deliberazione presa nella seduta del 10 corr., si è aperta una nuova sottoscrizione ad *otto* azioni da L. 100 cadauna, e ciò per soddisfare alle numerose richieste d'associazioni ora avute in questi ultimi giorni. — Chi desidera informazioni, si diriga alla clinica veterinaria gratuita, via Borgonuovo, n. 29, dalle ore 8 alle 10 antim., e dalle 2 alle 3 pom.

Il Direttore A. MANNO,
medico-veterinario.

Teatri. — La ricomparsa dei *Promessi Sposi* di Ponchielli al Vittorio Emanuele, non ha prodotto ieri sera grande sensazione nel pubblico. Vi furono degli applausi dopo la sinfonia e qualche fiasco battimenquà e là, come per dimostrare che si era contenti dei principali esecutori.

La signora Ciuti ed i signori Broggi e Milesi divisero alcuni applausi col tenore Sarti, che si cavò d'impiccio con discreto onore, ma ci fece pur troppo ricordare dell'assenza dalla Piazza.

La signora Cellini-Anzoni nella sua ingrata parte della Monaca di Monza fa del tutto per soddisfare le esigenze dell'arte, e vi riesce talvolta.

I cori e l'orchestra vanno bene.

Il pubblico però predilige sempre *Pietro Micca* e la Borchetti e fa loro ad ogni rappresentazione le ovazioni più sincere e patriotiche che si possano immaginare.

Questa sera la Società filodrammatica l'Arta darà una seconda recita al d'Angennes rappresentando: *La locandiera di Firenze* commedia di Goldoni e *La vedova delle Camelie* farsa in 1 atto.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 11 *novembre* 1873.

Dosio Giuseppe, d'anni 38, di Rubiana (Susa), contadino — Libois Francesca nata Fulchero, id. 73, di Bocca de'Baldi, contadina — Altare Prospera, id. 25, di Monduvi, serva — Puy Benedetta Silvestra nata Belfante, id. 84, di Pombia (Novara) — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 12 *novembre* 1873

Maschi 5, femmine 13 — Totale 18.

Cenno necrologico.

Una gravissima sventura ha colpito testè un'antica ed onorata famiglia di Torino.

Il giorno 21 ottobre scorso, nella sua tarda età d'anni 85 donna *Camilla Crema-Pollotti* spirava la bell'anima in Cavallermaggiore per raggiungere in Cielo l'amato suo consorte e due dei diletti suoi figli.

Nobile di carattere, informata a vera pietà e a schietta religione, con essa si chiuse una cara esistenza, sacra interamente all'amore dei suoi figli ed al bene de' suoi simili.

Quale mirabile retaggio lasciò ai primi una incorrotta fede nell'adempimento de' propri doveri e una devozione costante al paese, a pro del quale essa di soventi incuorava con singolare affetto doversi senza eccezione posporre il bene personale ed in parecchie occasioni la

---

(18) (Vedi n. 313)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

VII.

Due figure di conoscenza.

Il combattimento, con tutti gl'incidenti che ne seguirono, era finito. I neri s'erano rifugiati nella foresta, ove i bianchi, inseguendoli, non avrebbero avuto nessuna probabilità di scoprirli; cosicchè si rinunciò a dar loro la caccia. Gli uomini del podere s'occuparono a cercare le pecore qua e là sparse ed a radunarle; ciò che non costava poca fatica, poichè le povere bestie dimostravano una paura ed un terrore indicibili. Infine coloro che erano abituati a questa bisogna giunsero a riunirle, e furono confidate ad un pastore e ad una guardia per ricondurle all'ovile.

Gli altri compagni del signor Powell ripresero il cammino della casa, raccogliendo i montoni sgozzati e portandone quanti potevano sui loro cavalli.

— Che cosa dobbiamo farne di questo cadavere? disse Mac Donald a Giorgio che pareva molto preoccupato di quanto era successo, e che ebbe il coraggio d'avvicinarsi al corpo disteso ed inanimato del nero.

— Io sarei d'avviso di lasciarlo alle cure di quella giovane, rispose Mac Donald; in qualunque altra occasione sarebbe stato meglio sotterrarlo.

— Sotterrarlo! gridò Bale, che ritornava portando la sella sulla schiena, ed era di cattivissimo umore per la perdita del suo cavallo. Perchè prenderci fastidio di quella carogna? La raccoglierà il diavolo! Vadano tutti all'inferno quei neri scellerati. I *dingo*, che sono i loro buoni amici e compagni, faranno un buonissimo pasto della loro carne maledetta.

— No, questo non accadrà, rispose Giorgio con voce tremante; i cadaveri dei neri, almeno questo ch'io vedo, soggiunse, non saranno abbandonati agli animali carnivori. Tal pensiero mi perseguiterebbe durante tutta la vita. I disgraziati hanno pagato abbastanza cara la loro resistenza; infine essi sono uomini!

— Uomini! Voglio essere impiccato se ciò che dite è vero, esclamò Bale. Del resto, fate come volete, io non me ne immischierò certamente. Quanto a me, se potessi sterminarli tutti con un colpo solo, lo farei; dovessi per tal modo corrompere l'aria per qualche mese, crederei sempre di aver fatto una buona azione. Diavolo! gridò egli ad un tratto gettando a terra la sella e mettendosi il fucile alla guancia, ecco uno di quei bruti che vive ancora.

— Fermatevi, disse Mac Donald ponendoglisi dinanzi; è una donna che piange sopra un cadavere.

— Noi le risparmieremo la pena di lamentarsi, rispose Bale con un sorriso satanico, poichè egli era fuor di sè per la perdita del cavallo.

— Quella donna è sotto la mia protezione! continuò Mac Donald risolutamente, resistendo energicamente al signor Bale. Quest'oggi si versò sangue abbastanza, ed il signor Powell non vuole che nessuno de' suoi subalterni commetta un assassinio.

Bale arrossì senza poter dissimulare la sua collera; ed, inconscio di ciò che faceva, diresse il fucile contro l'uomo che affidava la sua autorità. Ma l'idea di ciò che era successo qualche momento prima lo ricondusse alla ragione. Mac Donald gli aveva infatti salvato la vita accorrendo a lui nel momento del pericolo, ed egli non l'aveva dimenticato. Malgrado l'apparente sua ruvidezza, Bale era giusto ed onesto non solo, ma aveva un cuore sensibilissimo e non permetteva mai che si nuocesse a qualsiasi persona. Non aveva che i neri in avversione e li odiava come si odiano le bestie selvaggie; anzi egli teneva chiusa in cuore la sua collera contro quelle disgraziate tribù come se esse avessero fatto le più gravi ingiurie a lui od ai suoi; mentre erano desse perseguitate, maltrattate e spesso spinte all'ultima estremità dagli uomini di razza bianca.

Il contegno che lo straniero aveva preso con lui piacque pochissimo al signor Bale. Infine di dove veniva costui, chi era? In tutt'altra occasione questo pensiero avrebbe esasperato il suo carattere irritabile; ma non voleva trattar da nemico il salvatore di miss Sara, per la quale egli professava un vero ossequio. Bale fece adunque un violento sforzo su se stesso per calmare la collera che bolliva in fondo al suo cuore. Durante alcuni secondi guardò con furore lo straniero dal volto impassibile; indi s'appoggiò al facile dicendo:

— Ebbene sia! Costei se ne vada, se così lo volete. Non mi rimane che di ringraziarvi d'avermi salvato la vita. Se potessi regolarmi a modo mio, so io ciò che farei.

— Chi vuole aiutarmi a seppellire questo povero diavolo? disse Mac Donald.

— Io — disse Giorgio a voce soffocata, ma risoluta. Andiamo, signor Mac Donald, nascondiamo questo disgraziato sotto la sabbia.

— Non ne vale la pena, disse ridendo il signor Bale, alzando da terra la sella per metterla sul cavallo di William; ma siete libero di fare a modo vostro.

I due bianchi s'avvicinarono al cadavere, e Mac Donald toccò lievemente la spalla della giovanetta:

— Via, mia fanciulla, diss'egli con dolcezza, alzatevi ed andate a raggiungere i vostri fratelli; non avete da temer nulla; noi seppelliremo questo corpo acciocchè i *dingo* e gli uccelli carnivori non ne facciano preda.

La fanciulla s'alzò lentamente, gettando tutt'attorno sguardi timorosi. La facilità colla quale lo straniero parlava la sua lingua raddoppiò lo spavento da cui era compresa. Però ella riconobbe l'uomo che s'era frapposto due volte tra

ebbe a dimostrare coll'esempio stesso. E gli ottimi suoi figli, cresciuti a questi santi dettati, sono ora virtuosi cittadini, distinti e prodi soldati.

Particolare oggetto di sua tenerezza furono costantemente i poveri, cui ebbe sempre cura di sovvenire con atti delicatamente generosi.

La sua morte sollevò un giusto e sincero rimpianto, e dessa che aveva raccolte tante lagrime nella vita molte ne ebbe sulla sua tomba.

Pensone e benedetta sia la sua memoria!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

12 novembre 1873.

Altezza bar. in millim. a gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Ozonom. magnetica.	Vento	Stato atmosferico
8 ant. 742,8	+ 5,0	6,2	95	15° 8'	N d.	coperto.
9 ant. 744,5	+ 4,4	5,0	80	15° 8'	N d.	coperto.
12 m 744,3	+ 6,1	5,8	83	15° 13'	N E d.	q. ser.
3 pom. 743,6	+ 7,2	5,1	68	15° 12'	S E d.	coperto.
6 pom. 744,2	+ 6,2	5,1	78	15° 8'	S E d.	coperto.
9 pom. 744,4	+ 5,6	5,2	77	15° 4'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3,4 / massima + 7,2

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 13 + 4,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*), — 14 novembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 17 — Passaggio al meridiano, ore 12 4 — Tramonto 4 50

Nascere della **Luna** 1 10 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 3 matt.

Tramonto, ore 2 44 sera

Giorno della Luna 25°.

VARIETA'

A Vienna

Città con il tappo.

(*Vedi* num. 210, 221, 225, 227, 231, 233, 237, 242, 243, 248, 250, 256, 257, 263, 274, 275, 276, 283, 284, 286, 288, 290, 292, 295, 296, 297, 298, 299, 301, 303, 304, 305, 306, 307, 308 e 313)

LIX.

Kunst hof! È il palazzo delle Belle Arti di tutte le nazioni. Bisogna che ci entri e che ne discorra, sebbene non abbia mai scritta nessuna rivista artistica, adoperando per la scultura e per la pittura il vocabolario della musica e della tappezzeria: toni bianchi, batute rosse, colori cantanti, ecc., come si costuma oggidì.

Cominciò dall'Ungheria, perchè sono entrato nel palazzo dalla sua porta. E mi tocca fin da principio, fin dall'Ungheria, di convincermi subito di una cosa: l'arte non è proprietà letteraria della nostra razza grecolatina. L'arte è retaggio di tutti ed anche degli Ungheresi.

E l'arte c'è qui, sebbene ancora *snòb*. Mi è impossibile tradurre questo vocabolo inglese.

Prendiamo un colonnello o un presidente di tribunale uscito da una famiglia di contadini. Gli studi e le abitudini della carica ne hanno fatto un compito gentiluomo. Pure in certi momenti, a una sfuggita d'impazienza, a una morsicatura di baffi, a uno zufolo canticchiato fra i denti, sebbene strozzato fin dalle fasce, nel sorsare il brodo o nel deporre una chicchera, gli scapperà il contadino. Egli è *snòb*. Tale è l'arte ungherese.

Così *Voitag Georg* e *Vastag Georg*, due Giorgi, eppure non formano un Giorgio solo (tanto riscontrano nella maniera), sono *snòbs* in ora; fanno benissimo la vita analitica, a spizzico: *Una fiatezza di carri* — *Una cercatrice di funghi*, due colori spiccati, da cui ogni piega d'abito, ogni narice di cavallo, ogni filo d'erba risalta; ma mancano di legame, di sintesi, di sciroppo.

Altri sono *snòbs* per altri conti: *Jan Mer* diede *la Notte*. È una ridda di angeli tra verdognola e azzurrognola. Sta bene, ma è una ridda vista a traverso del cristallo di una bottiglia.

Munckacsy Mich si conosce fra cento: è ricco di colori luridi, di terreo, di grigiastro, di giallore; s'attacca ai cenci, agli strappi, ai poveri, ai ladri, alle stoviglie di terra cotta, è fosco, rincagnato, più brutto del vero brutto; eppure è il pennello più potente dell'Ungheria.

Della stessa scuola apparisce *Valentini Giovanni*, a cui appartengono dei *musicanti zingani che domandano protezione*. Ha ancora del lurido e dello stracciato, ma è più chiaro, meno desolante.

Bartolo Szèkely e *Giuseppe Molnar* svaporarono della mitologia: una *Leda* il primo ed una *Euridice* il secondo.

Horovitz Ludovico e *Bruck Ludovico* sono giunti, vedi, non esagerazione, quasi nulli *snòbs*.

È di Horovitz *Una Sinagoga* raccolta alla lettura della Bibbia: una barba nera va in estasi per la devozione; un giovane si annoia e sbadiglia, come è proprio dei giovani senza vocazione ecclesiastica; certi vecchi si pigliano la testa in mano perchè non ne scappino le parole lette, ed inarcano le ciglia sitibonde alla sommità della pagina successiva, mentre le pupille devono volgere ancora al basso di quella d'avanti per necessità ottica.

È di Brück *Una cucina* fresca. La cuoca è più fresca ancora, e poi bella come le donnicciuole si figurano essere una regina. — Rimonda una rapa: sulla madia cavoli, agli e cipolle colle barbe penzolanti; si sente l'odore della verdura. È il mondo delle giovani cuoche, quel mondo tutto braccia scoperte e maniche rimboccate, tutto salvia, prezzemolo e polpette, tutto polli sgozzati, stirati e acconciati. Mentre sono in quel mondo non mi accorgo più del mondo presente, in cui gli spazzaturai inaffiano il pavimento. E mi lascio bagnare i piedi per cagione di quella cuoca dipinta.

In Ungheria ci sono ancora: un filosofo addossato a una quercia, che guatando nella campagna rasa pare guati nell'infinito; poi una striscia orizzontale di tramonto arancio dietro una selva, poi un Dante e una Beatrice molto secchi, poi dei soli che battono su cani e su pellicce di grandi uomini ungheresi, poi altre cose da comperare e altre comperate, ma da me non avvertite. Perchè io *guardo e passo* nell'Austria, senza che alcuna statua ungherese mi fermi pigliandomi per il lavero. Statistica: nell'Ungheria 155 opere d'arte.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

Leggiamo nella *Nazione* del 12:

Alle ore 3 pomeridiane giungeva alla nostra stazione, reduce da Torino, il battaglione della Guardia Nazionale di Roma. Erano a ricevere alla stazione l'onor. Peruzzi, gli ufficiali superiori della nostra Guardia Nazionale, e molti militi e ufficiali della medesima. Marciando quindi in bell'ordine, il battaglione con la propria banda, preceduto dalla banda musicale fiorentina, da buon numero di ufficiali e militi della nostra Guardia, circondato da molto popolo che si accalcava per le vie, giunse a Palazzo Vecchio ov'eragli stato improvvisato un banchetto. La sala dei Cinquecento, ove il pranzo ebbe luogo, era stata, come meglio si poteva, addobbata con festoni, trofei e bandiere. Alla tavola d'onore sedeva l'ufficialità del battaglione e quella superiore della nostra guardia. La banda musicale, durante il banchetto, suonò scelte sinfonie.

Sulla sera il battaglione, accompagnato sempre dal Comando, da molti ufficiali e militi della nostra Guardia Nazionale, faceva ritorno alla stazione, e in mezzo ai più cordiali saluti partiva per Roma.

Pel giorno 21 novembre è convocato in Roma, presso il Ministero d'agricoltura e commercio il Consiglio superiore dell'industria e del commercio. Questo Consiglio fu istituito dal Minghetti nel 1869; esso dà il suo parere sulle riforme da proporre nella legislazione commerciale, sui programmi dei Congressi delle Camere di commercio, sui progetti di trattati di commercio e di navigazione, sulle tariffe ferroviarie e in generale su tutte le materie nelle quali il Ministero crede opportuno di ricercare il di lui avviso. Oltre a ciò, con altro decreto del 1870 venne affidato al Consiglio del commercio l'incarico della revisione dei valori ufficiali delle merci per le dogane e quello di dare il suo avviso sopra la interpretazione, l'applicazione e le riforme delle tariffe e dei regolamenti doganali. Fanno parte di questo Consiglio, oltre parecchi alti funzionari dello Stato che ne sono membri nati, anche venti persone scelte fra le più competenti in materia d'industrie e di commerci e nominate con decreto reale. Ecco ora l'ordine del giorno delle materie da trattare nella prossima sessione del Consiglio stesso:

1. Progetto di nuovo Codice di commercio. Titolo 2 delle Società commerciali.
2. Servizio cumulativo fra le ferrovie dell'Alta Italia e Süd-Bahn.
3. Progetto di legge sulla vigilanza delle caldaie a vapore.
4. Applicabilità del dazio di consumo all'olio ed ai semi di ricino.
5. Istituzione di Camere di commercio italiane all'estero.
6. Esportazione dei tessuti di seta con facoltà di riesportarli esenti da tassa dopo essere stati apparecchiati. Se si possa o se convenga concederla.
7. Tariffe pei viaggiatori, tariffe pei premi di assicurazione e condizioni pel trasporto delle merci delle Società di navigazione a vapore Peirano, Danovaro e compagni.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di settembre 1873 in confronto con quelli dello stesso mese 1872.

Esso è il seguente:

	1873	1872
Ferr. dello Stato L.	1,110,512	1,127,425
Romane »	1,995,865	1,819,147
Alta Italia »	6,750,304	7,135,870
Meridionali »	1,779,777	1,847,787
Sarde »	84,543	72,131
Torino-Cirié »	35,621	38,749
Torino-Rivoli »	13,484	12,302
Totale L.	11,770,006	12,048,361

Si ebbe dunque nel settembre 1873 una diminuzione di L. 278,355.

Furono in aumento: le Romane per lire 176,718; le Sarde per L. 12,412; Torino-Cirié per L. 1872; Torino-Rivoli per L. 1182.

Furono in diminuzione: le ferrovie dello Stato per L. 16,913; l'Alta Italia per lire 385,566; le Meridionali per L. 67,960. La diminuzione è abbastanza spiegata dalle condizioni generali del commercio, e dal cholera in alcune provincie d'Italia, che, sebbene mitissimo, pure ha fatto diminuire il movimento dei viaggiatori.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto settembre 1873, in confronto dello stesso periodo nel 1872:

	1873	1872
Ferr. dello Stato L.	9,239,670	8,578,146
Romane »	15,578,146	16,842,915
Alta Italia »	55,207,672	51,800,448
Meridionali »	15,087,291	13,447,152
Sarde »	603,913	424,962
Torino-Cirié »	284,452	247,816
Torino-Rivoli »	84,855	72,290
Totale L.	98,871,407	90,913,859

Si ebbe dunque nel 1873 un aumento di lire 7,957,748. Tutte le linee furono in aumento.

E finalmente diamo il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto settembre 1873 e nello stesso periodo del 1872:

	1873	1872
Ferr. dello Stato L.	8,987	8,569
Romane »	11,726	10,660
Alta Italia »	21,219	20,258
Meridionali »	11,032	10,260
Sarde »	3,973	3,890
Torino-Cirié »	12,592	11,800
Torino-Rivoli »	7,071	6,018
Media generale L.	14,600	13,865

La media generale è pertanto aumentata nel 1873 di L. 795. Vi fu aumento in tutte le linee.

Però nel mese di settembre, alla diminuzione nei prodotti lordi) corrispose una diminuzione nei prodotti chilometrici, nelle medesime linee e per le stesse ragioni sovra notate.

Diamo per ultimo la lunghezza delle nuove linee e dei nuovi tronchi aperti al pubblico esercizio dal 1° gennaio al 30 settembre 1873:

Meridionali.

Da Pescara a Popoli	Chil.	53

Alta Italia.

Da Reggiolo Gonzaga a Motteggiana	»	15
Da Sant'Antonio a Borgoforte	»	15
Totale Chil.		83

Il *Mémorial Diplomatique* è fra i giornali che presero specialmente una parte attiva nella campagna monarchica. Questa circostanza dà un doppio peso alla seguente nota che leggesi nel suo numero di sabato scorso:

« Noi diremo oggi ciò che una riserva facile a comprendersi ci impediva di dir prima: che cioè, nessuno dei Gabinetti di Londra, di San Pietroborgo, di Berlino ed anche di Vienna, aveva la minima fiducia nella ristorazione di una monarchia legittima. Non si poteva prestar fede alla medesima, e generalmente credevasi che se anche fosse temporariamente riuscita una ristorazione, questa non avrebbe avuta alcuna probabilità di durare e rassodarsi, perchè sarebbe tosto o tardi seguita da una rivoluzione come quella del 1830, e peggio ancora.

« Le relazioni dei nostri ambasciatori, e le lettere particolari arrivate in Francia dai grandi centri politici all'estero, debbono avere molto edificato su questo punto il nostro Governo.

« Nell'opinione di questi Gabinetti, la Repubblica, che esiste oggidì di fatto, è capace di pacificare il paese e stabilire un Governo forte e stabile, purchè le classi superiori vi prestino di buona fede a sostenere questa forma di Governo.

« In caso contrario, la Francia correrebbe il pericolo di non essere più annoverata fra le grandi nazioni presso l'attuale generazione, e d'essere bersagliata da continue scosse. »

L'*Assemblée nationale* dice che il colonnello Stoffel sarà citato per giovedì prossimo, oggi, a comparire davanti al Tribunale correzionale di Versaglia per rispondere delle ingiurie da lui pronunciate in pubblico contro il generale Sère de Rivière, autore della relazione generale sul processo Bazaine.

Il colonnello Stoffel, non trovandosi più oggidì sui quadri di attività, non potrà essere giudicato da un Consiglio di guerra.

Secondo l'*Economist* non è improbabile che la Banca di Londra porti lo sconto dal 9 al 10 0[0.

GERMANIA.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Negli ultimi giorni d'ottobre, quando lo stato delle cose nelle acque di Spagna pareva già divenuto alquanto tranquillo, il sedicente Governo cantonale di Cartagena si è reso colpevole di attacchi contro le persone e le proprietà di sudditi tedeschi. Secondo notizie dal 30 dello scorso mese e del 1° corrente, la nave degl'insorti la *Numancia*, nel tragitto da Barcellona a Malaga, catturava il piroscafo mercantile spagnuolo l'*Estremadura*, e s'impossessava di proprietà tedesca, consistente in 80 casse di lana e tele che appartenevano al negoziante tedesco di Malaga, Neddermann.

Il 31 dello scorso mese s'annunziava che l'attuale gerente del Consolato germanico in Cartagena, il vice-console greco Spotterno, figlio del console germanico, veniva arrestato, insieme con parecchi sudditi tedeschi ed un inserviente del Consolato, dal Governo cantonale di Cartagena; ma del motivo di quell'arresto non si diceva nulla. Dietro queste notizie, l'ambasceria imperiale di Madrid riceveva telegraficamente l'autorizzazione d'invitare il capo della squadra cap. Praewisinski — il quale colle navi da guerra sotto il suo comando stazionava davanti a Malaga — a prendere immediatamente quelle misure che, secondo lo stato delle cose e in conformità alle istruzioni già impartite a tutela degl'interessi tedeschi, sarebbero parse più opportune a far rimettere in libertà i prigionieri come a far restituire la proprietà tedesca sequestrata.

Al 5 del corrente arrivava la notizia che le navi di S.M., *Friederich Carl* ed *Elisabetta* erano comparse davanti a Cartagena. Contemporaneamente il console tedesco, Spotterno, annunziava da Murcia all'ambasceria imperiale di Madrid, che suo figlio e gli altri prigionieri erano stati messi in libertà dai governanti di Cartagena. Intorno alla definitiva evasione della quistione della proprietà, finora non sono pervenute notizie ufficiali, ma non v'ha dubbio che i reclami tedeschi riesciranno anche per questo rispetto.

Quando le case commerciali dei porti tedeschi ch'edono anticipatamente una protezione efficace per tutto ciò che può succedere nelle acque spagnuole, mentre lo stato delle cose là è dei più complicati, il solo accennare a coteste complicazioni ha già evidentemente il carattere di un avvertimento amichevole. Cionondimeno, gli interessi tedeschi vi saranno tutelati con mano forte. Il fatto, che in Cartagena appunto i tedeschi sono esposti alle persecuzioni dei governanti è manifestamente effetto postumo dell'irritazione causata dalla cattiva condotta dell'ex-capo della squadra tedesca, condotta disapprovata dal Governo germanico tanto da avere per conseguenza il richiamo del capitano Werner.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Nei primi giorni del Ministero Minghetti la Penitenzieria propose ai vescovi italiani il quesito: se si dovesse permettere ai fedeli in Italia il concorso alle elezioni politiche.

Un gran numero di vescovi ha risposto affermativamente.

Il Ministero delle finanze ha preso non ha guari una importante determinazione.

Egli ha stabilito che gli stipendi, indennità ed altre competenze degl'impiegati dello Stato dimoranti all'estero debbano esser pagati in

---

lei od i suoi nemici i bianchi. Questo protettore non poteva volerle male; ella tese le mani verso di lui, e colla più grande confidenza lo pregò colle seguenti parole:

— Oh! lasciatemi presso di lui; non toglietemi la sua spoglia mortale! I suoi bianchi capelli sono rossi dal sangue, le sue membra sono ghiacciate. Permettete che Pèlyurko gli renda gli onori dovuti alla sua età ed al suo grado!

— Che cosa dice? chiese Giorgio sottovoce colle parole tronche dall'emozione. M'accusa forse dell'omicidio?

— No, rispose Mac Donald, ella desidera soltanto che la si lasci sola presso quel cadavere. Io credo che si debba acconsentire alla sua domanda.

— Venite, signore, venite, disse Giorgio con una premura insolita, lasciamo sola questa povera donna; non posso rimanere qui più oltre.

— Ebbene! chiese Bale ridendo, quando vide ritornare i due uomini senza aver realizzato il loro progetto: Il seppellimento è già terminato? Non avete speso molto tempo nel fare un'orazione funebre al morto.

Giorgio non rispose una parola; riunì le redini del cavallo, saltò in sella e si lanciò al galoppo traverso la foresta, volgendosi dalla parte del podere. Bale lo seguì cogli occhi, ed un momento dopo Mac Donald si volse e disse all'intendente:

— Paro che zoppichiate. Forse vi siete fatto male cadendo? Se volete prendere il mio cavallo, io sono un buon camminatore, e potrò facilmente fare a piedi le poche miglia che ci separano dalla casa.

— Vi ringrazio, signore, con tutto il cuore, rispose Bale commosso da quella offerta. Voi siete troppo buono, e non voglio abusare della vostra bontà. Ho già detto al giovane William che mi lasciasse prendere il cavallo d'uno dei pastori, e credo che presto arriverà l'animale. Dopo tutto i guardiani non sanno stare a cavallo e si sentiranno molto meglio a piedi.

La piccola truppa dei contadini del signor Powell si era riunita: essa girò attorno la macchia, dopo aver raccolte tutte le pecore morte che i cavalli poterono portare, indi s'avanzò lentamente nella direzione del Murray.

Quando tutti i bianchi furono lontani, Pèlyurko s'assise con aspetto calmo e stette immobile accanto al cadavere di suo padre. Senza lamentarsi, senza spargere una lagrima, ella seguì con uno sguardo fisso gli uccisori di colui che le aveva dato la vita, finchè potè scorgerli, e quando furono spariti dietro la macchia alzò gli occhi al cielo.

La desolata ragazza non era sola a spiare la partenza dei bianchi, dai confini della foresta e dal mezzo delle folte macchie d'erba pungente, si videro strisciare neri corpi lucenti pel grasso di cui erano spalmati, e tosto comparvero gli indigeni per trasportare il cadavere. Pèlyurko non li disturbò mentre compivano il loro dovere. Quelle giovani persone appartenevano alla sua tribù, ed ella le seguì a passi lenti e col capo chino. Più lungi altri neri portavano l'altro morto nella foresta; e durante un'ora, un silenzio non interrotto regnò in quel deserto, in mezzo al quale recentemente si erano provate le terribili vicende della guerra.

Ad un tratto un grido di dolore sonoro e prolungato, fatto per intenerire i cuori, risuonò nel centro della macchia: dopo di esso s'innalzò un coro di voci femminili che piangeva il morto; le voci erano tremanti e spezzate, talvolta si elevavano per tosto rallentarsi, e quell'inno funebre risuonò nel gran bosco come un canto di disgrazia.

Il vento cessò di soffiare frammezzo ai rami; le foglie non fecero più udire il loro debole susurro; gli uccelli che cinguettavano stettero muti nei cespugli; un *dingo* che attirato dall'odore del sangue aveva seguito la tribù, si fermò e credette più prudente il nascondersi in una macchia. A poco a poco non s'intese altro che i lamenti misti ai singhiozzi che prorompevano in onore dei figli del paese assassinati dai nemici bianchi.

Mentre succedeva questo, i pastori riconducevano le pecore all'ovile. Si era preso ai neri la maggior parte del bestiame, e la tribù era stata punita del misfatto.

Gli uomini del signor Powell furono obbligati a fare un doppio lavoro che si prolungò tardissimo la sera, poichè dovettero radunare le pecore sparse fra le macchie, acciò non venissero divorate la notte dai *dingo*. In seguito si mandarono al podere sopra una carretta tutti gli animali uccisi dai neri. Quando tutti i guardiani ebbero ricondotti gli animali che avevano riguadagnati, si fece il conto generale: vi mancavano solo sessanta capi.

I cavalieri s'erano fermati presso l'ovile, e Bale discese dal cavallo che si era fatto cedere da uno dei pastori, non solo per esaminare le stesonate, ma per trovare il mezzo di sfogare la sua bile sul guarda-capanna negligente, poichè si ricordava che nel mattino aveva appena avuto il tempo di rimproverarlo prima di partire per la spedizione contro i neri.

Miller, sapendo ciò che lo minacciava, era sparito dalla capanna sotto pretesto di cercare le pecore smarrite: ma, per tema di perdersi nella foresta, s'era prudentemente nascosto dietro una piccola macchia poco lungi di là, per aspettare che l'intendente ed i suoi uomini fossero partiti.

Quando Bale entrò nella capanna, sperando trovarvi il guardiano addormentato come al solito, cosa che gli avrebbe procacciato un secondo motivo di adirarsegli contro, vide lo straniero che si riposava tranquillamente sdraiato su due pelli di montone, e fumava, per mancanza di tabacco, delle foglie secche compresse in una piccola pipa di terra bruna. Quell'uomo aveva udito l'avvicinarsi dei cavalli, ma non credette perciò necessario d'uscire dalla capanna.

(*Continua*)

carta. Per tal guisa il bilancio dello Stato risentirà un notevole vantaggio.

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia:*

Roma, 12, ore 2 p.

Assicurasi che si farà, all'anno nuovo, un'altra nomina di senatori. Ne farebbero parte coloro che già furono dal Governo posti in lista per altra distinzione e non poterono essere compresi nella nomina recentemente fattasi, perchè si volle limitare a venti senatori.

L'onor. Scialoia si occupa del riordinamento delle segreterie delle Università. Egli non tarderà ad emanare disposizioni in proposito.

Dicesi che l'onor. Minghetti, fra gli altri progetti, ne presenterà uno di modificazioni alla legge di registro e bollo, proponendo di dichiarare di nessun effetto giuridico quei contratti i quali non fossero registrati in tempo debito. Sarebbero così soppresse le multe le quali si riconobbe che non valgono a trattenere la frode. Siccome per lo meno due terzi dei contratti eludono la registrazione, così, anche diminuendosene la tassa, se ne ripromette rebbe un aumento di parecchi milioni sulle attuali incasso.

Ci scrivono da Piacenza il 12:

« Le acque del Po che da qualche giorno erano in decrescenza, cominciarono ieri, nelle prime ore del mattino, ad elevarsi coll'aumento di centimetri 1 1[4 all'ora, in guisa che verso sera giunsero al segno di guardia, cioè a metri 6,50 all'idrometro del ponte ferroviario. Oggi, alle ore due pomeridiane, l'idrometro segnava 6,70, e non eravi ancora tendenza a decrescere: anzi le notizie che si ricevono dal Lago Maggiore e dai fiumi tributari lasciano temere che lo stato allarmante della piena non abbia a cessare così presto.

« Fino dalla notte scorsa si è attivato il servizio di guardia sulle arginature ed il personale che vi è addetto compie regolarmente le sue attribuzioni. Gli importanti lavori di difesa eseguitisi dopo la disastrosa piena dell'anno scorso fanno sperare che non saranno molto rilevanti i danni.

« Da parecchi giorni è sospeso il passaggio sul ponte di chiatte, il quale trovasi affatto isolato. Si hanno a deplorare due vittime, una cioè nel Po, e l'altra nel Trebbia, e ciò per l'imprudenza e l'audacia soverchia colle quali i nostri barcaiuoli dànno la caccia alle legna che i fiumi sogliono travolgere in occasione di piene. »

La *Gazzetta di Mantova* dell'11 reca:

Il nuovo incremento che si era presentato l'altro ieri a Casalmaggiore e contemporaneamente a Cogozzo e poche ore dopo a Roncocorrente nella notte successiva verificavasi anche a Ostiglia, e per cui in quest'ultima località il fiume che era appena disceso sotto la guardia non permise il licenziamento del servizio.

Ieri, a mezzodì, a Cremona il fiume era in decremento, avendo già superato, per 60 centimetri, di nuovo, il segno di guardia, fermandosi a questo livello per tutta la giornata.

Alla Becca ieri, alle 2 pom., il fiume era asceso di nuovo al segno di guardia e continuava l'incremento.

A Roncocorrente alle 8 ant. di ieri, segnava l'idrometro 4,83, e cioè 17 cent. sotto guardia e continuava l'aumento.

Ad Ostiglia il Po era già salito 5,41 sopra zero, e cioè 41 cent. sopra guardia e continuava l'aumento col modulo di centimetri 5 all'ora.

A Sermide, a mezzodì di ieri, il fiume aveva superato di nuovo il segno di guardia per cent. 18.

Anche l'Oglio era in aumento col modulo di 1 cent., ed alle 5 ant. di ieri segnava 3,10, e cioè 90 cent. sotto guardia.

A Ponte Arlotto, ieri sera alle 10 pom., il Mincio segnava 5,31 con un modulo orario crescente di cent. 3, e questa mattina alle 8 antim. ascese a 5 47, aumentando con modulo orario di 2 cent.

FRANCIA.

Il centro sinistro mostrandosi quasi deciso di accettare l'aggiornamento della interpellanza sulle ritardate elezioni suppletive, qualora il Gabinetto lo ruclamasse, la sinistra avrebbe deliberato di ripigliare quell'interpellanza sotto forma di un emendamento al progetto di proroga, vale a dire che la sinistra presenterebbe un progetto secondo il quale i poteri del maresciallo non potrebbero essere prorogati che dopo la convocazione dei collegi vacanti.

I promotori e difensori del progetto di legge Changarnier, cominciano a mostrarsi apertamente irritati contro la maggioranza della Commissione, per la scrupolosa cura che questa ci mette nel compiere l'opera sua. A quanto pare quei signori credevano di portar via il voto per sorpresa, con una semplice scalata, come se si fosse trattato d'una cosa da nulla; ma ben presto dovettero accorgersi che la cittadella era ben custodita e bisognava farvi d'attorno un assedio in tutta regola.

La Francia non si lascierà così facilmente cogliere alla sprovvista, nè si potrà disporre di lei, questa volta almeno, senza che una voce s'elevi per proteggere i suoi interessi. Il corrispondente parigino del *Times* dice che il presidente della Repubblica non è guari contento di questi pretesi indugi della Commissione, ed intenderebbe farlo sapere che la sua autorità non solo ma anche la sua dignità ne soffrirebbero assai dall'essere lasciate così in sospeso. « Se quest'idea, soggiunge il *Times*, fruttò davvero in capo al maresciallo, i suoi veri amici dovrebbero disuaderlo dal darle seguito. Un nuovo messaggio redatto in questo senso sarebbe così poco sensabile, che si stenta ad attribuirne il pensiero al presidente. La proposta tendente a prorogare i suoi poteri è d'una importanza enorme; essa tocca tutta la nazione, ed è impossibile che la discussione sia chiusa su tale proposito senza che il paese venga consultato. Se l'interesse della nazione reclama una pronta decisione, si può agire con sollecitudine; ma domandare una risoluzione immediata e per sorpresa, allegando la dignità del presidente, gli è come voler dimenticare che il maresciallo esiste per la Francia e non la Francia per il maresciallo. »

Il corrispondente della *Perseveranza* le manda da Parigi in data dell'8:

Un incidente del processo Bazaine produce una impressione profonda dal lato politico; tanto che oggi annunziando la probabilità del ritiro di Mac-Mahon, alla Borsa, fra le cause se ne dava la seduta di ieri al Grand Trianon.

Si tratta, in poche parole, di un dispaccio di Bazaine consegnato il 29 a Mac-Mahon da un certo Rulms, la cui testimonianza è appoggiata irrefragabilmente da altri testimoni oculari — dispaccio che il maresciallo dichiara ricisamente di non aver ricevuto; per cui egli si trova nella posizione stessa del Bazaine pel dispaccio che questi afferma aver ricevuto il 29 e non il 30, e peggio ancora, perchè egli, il maresciallo Mac-Mahon, dichiara invece di non averlo avuto mai; e dipendeva dal Bazaine.

A Berlino si è testè compiuta un'importante evoluzione nelle sfere governative. Il signor De Roon, che parecchi mesi fa era chiamato alla presidenza del Consiglio dei ministri in seguito alle vive istanze del partito feudale, abbandona ora quest'alta posizione, che viene restituita al sig. Di Bismark. Il fiasco degli ultra-conservatori nelle recenti elezioni, spiega questa nuova decisione sovrana.

Le *Deutsche Nachrichten* recano che è stato accettato le dimissioni del conte Roon, e che venne nominato il principe Bismark a presidente del Ministero di Stato; Eulenburg è nominato vice-presidente.

La salute dell'Imperatore di Germania va sempre migliorando.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 11 *novembre*.

La seduta dell'Assemblea fu senza interesse.

Pascal Duprat presentò un emendamento tendente a proclamare la Repubblica, ratificandola con un plebiscito.

Parigi, 11 *novembre*.

La *Liberté* dice che Broglie ricevette una nota della Svizzera chiedente alla Francia di provocare una nuova conferenza dei quattro contraenti la convenzione monetaria del 1865 per esaminare la questione della soppressione del doppio campione dell'oro e dell'argento, e l'adozione di un campione unico dell'oro.

Versailles, 11 *novembre*.

La Commissione dei quindici approvò con 9 voti contro 7 la proposta di Casimiro Perier tendente ad unire la votazione sulla proroga dei poteri alla votazione sulle leggi costituzionali, e garantire che esse voteransi nella prima quindicina di gennaio. Laboulaye venne nominato relatore.

La Commissione incaricò il suo presidente di domandare un'udienza a Mac-Mahon.

Vienna, 11 *novembre*.

Camera dei deputati. — Il Governo presentò il progetto per un prestito di 80 milioni in effettivo, destinati a coprire eguale somma in biglietti di banca, che s'impiegheranno nella costruzione di ferrovie e nella creazione di casse d'anticipazione a profitto del commercio al saggio dell'8 0[0.

Le somme anticipate che rientrano nelle casse dello Stato saranno applicate a fare scomparire l'aggio.

Versailles, 12 *novembre*.

Mac-Mahon, ricevendo ieri Rémusat e Bethmont, rispose che riceverebbe volentieri la Commissione dei quindici. Il ricevimento ebbe luogo oggi a 2 ore.

Roma, 12 *novembre*.

Il Re è arrivato alle ore 5 1[2.

Baiona, 12 *novembre*.

Notizie dal quartiere generale carlista assicurano che un nuovo attacco di Morionesi nel giorno 8 corrente venne respinto. Un altro attacco di domenica fu pure respinto su tutta la linea. Morionesi ritiransi a Logrono. La cavalleria repubblicana ha molto sofferto. I carlisti impadronironsi di molti viveri e munizioni.

Un *Tedeum* fu cantato domenica ad Estella dal vescovo Urgel.

Don Carlos visitò le ambulanze.

Versailles, 12 *novembre*.

Il centro sinistro, riunitosi oggi, persiste ad unanimità per mettere fine al provvisorio, legando strettamente la legge della proroga con quella della pronta organizzazione della Repubblica. Il centro destro aderì ad unanimità alla risoluzione di ieri della destra, di preparare un progetto speciale di legge per la proroga, d'accordo col Governo.

Berlino, 12 *novembre*.

Camphausen aperse oggi la Dieta prussiana con un discorso del Trono. Il discorso esprime il dispiacere dell'Imperatore di non poter aprire la sessione personalmente. Egli spera che la Dieta non mancherà di dare il suo concorso al Governo per compiere i suoi importanti mandati. Dichiara che il Governo scorge nelle ultime elezioni l'approvazione della sua condotta.

Dichiara che lo stato finanziario della Prussia è assai soddisfacente. Dice che un eccedente considerevole resta a disposizione sull'esercizio 1873, che permetterà pure nel 1874, malgrado una diminuzione d'imposte ed un aumento di spese, di far fronte a tutti i bisogni e d'impiegare grosse somme a migliorare i lavori stradali, e specialmente a regolare i fiumi navigabili.

Il discorso promette la presentazione del rapporto della Commissione d'inchiesta sulle concessioni delle ferrovie, non che altri progetti. Deplora che le leggi che si riferiscono ai rapporti tra la Chiesa e lo Stato incontrarono resistenza non giustificata da parte dei vescovi cattolici. Dice che il Governo, quanto più è convinto che queste leggi non compromettono punto la religione delle diverse confessioni, altrettanto tutelerà con fermezza la loro esecuzione, ritenendo di avere il concorso della Dieta.

Versailles, 12 *novembre*.

Mac-Mahon ricevette la Commissione dei quindici; la pregò di far presto, soggiungendo che circa le questioni politiche bisognava che essa si indirizzasse al Ministero, che è il naturale intermediario fra la Camera e lui. Il colloquio durò soltanto un 1[4 d'ora.

Versailles, 12 *novembre*.

Assemblea. — Broglie, parlando della interpellanza Say, dice che la legge sulla proroga non dovendo essere votata giovedì, non conviene complicare la questione della proroga colla questione ministeriale.

Say prende atto delle parole di Broglie per riconoscere che non hanno per oggetto di riparare il Ministero dietro la questione di governo. Rimettesi all'Assemblea di fissare il giorno della sua interpellanza.

Challamel Lacour combatte l'aggiornamento.

Baragnon propone di fissare l'interpellanza Say all'indomani della votazione della legge sulla proroga.

Il Ministero accetta la proposta e la Camera l'approva.

La discussione dell'interpellanza Lamy è fissata ad otto giorni dopo l'interpellanza Say.

Versailles, 12 *novembre*.

Seduta della Commissione dei quindici — Casimiro Périer modifica la sua proposta in questo senso, che accorderebbe a Mac-Mahon la proroga dei poteri a cinque anni, dopo la riunione della prossima legislatura.

I membri della destra insistono per 10 anni, ma l'articolo Périer è approvato con 8 voti contro 7.

Approvansi quindi altri articoli della proposta Périer.

Nuova-York, 12 *novembre*.

Il capitano con 36 uomini dell'equipaggio del *Virginius* furono giustiziati il 7 novembre a Santiago. Il giorno seguente altri 12 vennero giustiziati.

L'interruzione del cavo sottomarino fra l'Avana e Santiago impedì che l'ordine di sospendere l'esecuzione arrivasse in tempo.

Berlino, 12 *novembre*.

L'Imperatore dispensò Roon dalle funzioni di ministro della guerra, esprimendogli la sua gratitudine imperitura.

Secondo la *Corrispondenza Provinciale*, Kameke venne nominato ministro della guerra.

L'Imperatore regalò a Roon il suo busto in marmo.

La Camera dei signori rielesse Stolberg a presidente.

L'*Agenzia Wolff* smentisce la notizia dei giornali che l'ambasciatore prussiano a Dresda abbia ricevuto istruzioni d'interpellare il Governo sassone circa l'ordine del giorno del re Alberto all'esercito.

Corfù, 12 *novembre*.

In seguito ad un caso di cholera avvenuto a Brindisi, le provenienze da questa città sono sottoposte ad una quarantena di undici giorni.

Costantinopoli, 12 *novembre*.

La Commissione del tonnellaggio pel Canale di Suez stabilì il tonnellaggio netto dei legni velieri, quasi come trovasi attualmente, basandolo sul metodo inglese. Sabato stabilirà il tonnellaggio netto dei vapori.

FATTI DIVERSI

Corso di diritto civile e commerciale per l'avvocato Arenne Rabbeno. — Il sig. avv. Rabbeno, attivo cultore delle discipline giuridiche ed economiche, ha pubblicato ora, con i tipi dell'Unione tipografico-editrice, un corso elementare di diritto civile e commerciale secondo il programma ministeriale per gli Istituti tecnici.

Annunciamo volentieri una tale pubblicazione essendo stata fatta con molta diligenza e tornando utile non solo agli studenti degli Istituti tecnici, ma a quanti non avendo tempo di far studi seriì e profondi desiderano avere le più indispensabili nozioni del diritto.

In tale libro infatti alla brevità è congiunta l'esattezza, e questa in forma facile e piana.

Tale libro pertanto riesce di pubblica incontestabile utilità.

CAMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica della Sete di Torino
Bollettino del 12 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	120 48
Trame	n	n n
Greggia	13	853 42
Articoli diversi	n	n n
Totali	15	1023 90

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 101.
Direttore: Rovo Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1873
Bollettino del 12 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	22	1743 68
Trame	9	711 52
Greggia	13	949 06
Articoli diversi	n	n n
Totali	44	3495 14

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 274.
Chilogrammi 21,859 27.

Il direttore gerente: A. Bertoldo

Cereali. — Le corrispondenze dalle provincie francesi constatano con soddisfazione la temperatura favorevole che ha recato molti vantaggi alla seminagione, i cui lavori sono attualmente alla loro fine. Queste occupazioni impediranno i contadini a battere il grano ed a portarlo sui mercati.

Le piazze restano in generale sprovviste di merce ed in vista del gran numero di richieste, i prezzi del frumento si sostengono e pregrediscono ciascun giorno più o meno sensibilmente.

I prezzi delle altre granaglie sono ancora più fermi che quelli del frumento: la segala da L. 26 a 29; l'orzo da 26 a 28, i 100 kil.

L'avena persiste nel ribasso ma vale ancora da 20 a 21 50, i 100 kil.

A Parigi, 11, le farine di consumo ai soliti prezzi di L. 83 a 87 il sacco di 157 kil. Quelle di commercio più ferme da 82 50 a 87. Il frumento a *livrer* fermo a 34 25 i 160 kil.

Le quotazioni del Belgio sono invariate.

A Mark-Lane ed ai carichi dottanti di Londra il frumento in ribasso di 6 denari ed uno scellino. Le farine si quotano da 48 a 57 i 100 kil.

A Valladolid (Spagna) il frumento si paga da L. 18 90 a 19 25 i 100 litri.

Marsiglia, 10, mercato sostenuto. Venduti 800 ett. Spagna bianco, i 100 kil. a L. 35 75 dispon.; 800 Burgas 125[125 a 40 50 id.; 3000 id. id. a 41 25 id.; 3200 Danubio 126[121 a 38 75 id.; 4000 Marianopoli 122[123 a 44 id.; 960 Cinos tenero 125[126 a 38 id.; 420 Irka Galatz 126[123 a 43 id.

Il tutto per 180 litri sc. 1 p. 0[0.

Arrivi 38,900 ett. di frumento; 4600 di avena; 5000 orzo e 7360 meliga.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

12 novembre. — Mercato animato; prezzi stazionarii in generale. Il mercato del lunedì fu debole a motivo del cattivo tempo. Prezzi stazionarii.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	—	a 29 05
Segala	»	» 19 52	a 20 60
Avena	»	» 10 41	a 11 71
Riso bianco	»	» 37 76	a 39 10
Meliga 1ª q.	»	» — —	a 17 38
Idem 2ª q.	»	» 15 18	a 16 48
Miglio	»	» — —	a 13 60
Fagiuoli	»	» 18 52	a 20 36
250 mir. Castagne fr.	»	1 60	a 2 —
120 » Pere	»	2 —	a 3 —
150 » Mele	»	1 80	a 3 50
350 » Patate	»	1 —	a 1 30
1570 » Cavoli	»	0 60	a 0 70
100 » Rape	»	0 45	a 0 50
1030 » Cipolle	»	1 25	a 1 40
1830 » Legna forte	»	0 25	a 0 32
568 » Idem dolce	»	0 25	a 0 28
1140 » Fieno	»	0 70	a 0 75
450 » Paglia	»	0 35	a 0 40
20 » Uva 1ª q.	»	5 50	a 6 50
Buoi da macello N. 6	L.	420	a 470
Idem da tiro » 16	»	250	a 450
Vacche Soriane » 15	»	90	a 120
Id. da pascolo » 29	»	180	a 230
Id. arbarasole » 26	»	90	a 100
Vitelli sanati » 27	»	140	a 160
Id. da latte » 20	»	40	a 100
Moggie » 16	»	210	a 260
Maiali » 45	»	40	a 100

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

11 novembre. — Stante il cattivo tempo non ha potuto aver luogo la fiera oggi e venne prorogata a martedì prossimo 18 corr. Il mercato d'oggi riuscì debole, il grano in rialzo e gli altri generi stazionarii.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.	28 59
Segala	»	»	19 30
Miglio	»	»	15 61
Meliga	»	»	17 35
35 Buoi 1ª q. il mir.	L.	9 —	a 10 25
24 Idem 2ª id.	id.	» 8 25	a 9 —
28 Vitelli 1ª	id.	» 9 50	a 10 35
10 Idem 2ª	id.	» 8 50	a 9 —

Borsa di Milano. — 12 novembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	68 60
» » fine mese	68 70
Prestito nazionale 1865	84 1[4
» » stallonato	80 1[2
Azioni Banca nazionale	2089 —
» Banca Lombarda	389 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	820 —
» Banca generale	467 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	217 —
» Banca Credito Milanese	221 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Commerciale	228 —
» Banca Lanificio	228 —
» Regia Tabacchi	820 —
» Ferrovie Meridionali	418 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	312 —
» Ferr. Romane	185 —
» Ferr. Sarde	310 —
» Regia Tabacchi	548 —
» Beni Demaniali	512 —
» Ecclesiastiche	841["
Reali ferrovie Meridionali	356 —

Cambi sopra Francia a vista	116 65
» Londra a tre mesi	29 25
» Francoforte a tre mesi	246 1[2
» Vienna a tre mesi	231 —
I pezzi da 20 fr.	23 37
Sconto	5 0[0

Borsa di Genova. — 12 novembre.

La Rendita a 66 50.

Azioni Banca Nazionale a 2050.

Il Mobiliare a 797.

Le Meridionali a 420.

Francia breve lettera a 115 75, danaro a 116 00.

Londra a vista lettera 29 92, danaro 29 86.

Marenghi da 23 35 a 23 37.

Sconto 5 per 0[0.

Firenze, 11	12
Rendita al 5 0[0	68 52	68 60
Id. al 1° gennaio 1874	66 2[2	66 45
Ore lettera	23 42	23 34
Londra lettera	29 25	29 20
Cambio su Parigi	117 —	117 —
Prestito Nazionale	— —	84 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2067 —	2065 —
Banca Toscana	1520 —	1530 —
Credito mobiliare	798 —	800 —
Italo-Germaniche	425 —	425 —
Parigi, 11	12
Nuovo Prestito	80 37	80 60
Rendita francese	56 60	57 05
Rendita italiana	58 80	58 65
F. Lombardo-Venete	347 —	346 —
Obbligazioni idem	— —	— —
Banca di Francia	4345 —	4360 —
Ferr. Romane	78 —	78 —
Obbligazioni idem	129 —	129 —
Obbligazioni ferr. Vitt. Em.	170 —	170 —
Obbligazioni ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1[2	14 3[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbligazioni regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	718 —	723 —
Prestito	80 15	80 35
Londra a vista	25 02	25 02
Aggio dell'oro	6 —	6 —
Consolidati inglesi	92 5[8	92 5[8

Vienna, 11	12
Mobiliare	203 50	203 50
Lombarde	158 —	159 50
Banca Anglo-austriaca	133 —	132 50
Austriache	318 —	318 50
Banca Nazionale	838 —	843 —
Napoleoni d'oro	9 20	9 18
Cambio su Parigi	45 10	45 10
Cambio su Londra	115 —	114 90
Rendita austriaca	73 —	73 30
Id. in carta	68 10	68 25
Berlino, 11	12
Austriache	184 1[2	184 —
Lombarde	92 —	92 1[4
Mobiliare	121 1[4	123 —
Rendita italiana	58 1[2	58 1[2
Id. Turca	46 5[8	43 1[8
Londra, 11	12
Consolidato inglese	92 5[8	92 3[4
Rendita italiana	57 1[8	57 5[8
Spagnuole	17 3[4	17 3[4
Turco	44 —	45 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

13 novembre 1873. — **Fondi pubblici.** Consolidato 5 0[0 C. dal matt. in con. 66 90 95 70 75 (66 85) 66 95 80 95 90 (66 92 1[2) in liq. 66 75 78 p. 80 9bre.

Corso legale 66 87 1[2.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in con. 827.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 793 795 50 794 p. 80 9bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 188 75, in liq. 187 75 p. 80 9bre.

Pezzi d'oro da L. 25 32 a 25 35.

CAMBI	a breve den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera (*)	116 25	116 50	116 25	116 50
Francoforte	— —	— —	246	246 3[4
Lione (**)	116 50	116 75	116 30	116 55
Londra (***)	29 20	29 25	29 15	29 20

(*) Se. 7 p. 0[0. (**) id. 7. (***) id. 2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
13 novembre 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 30 sulla borsa precedente.

Le disposizioni continuarono stamane assai migliori.

La Rendita specialmente domandata per cont. ora in ripresa a 66 85 66 95 senza riporto per fine mese.

I valori erano pure in risveglio; notiamo le az. Banca Naz. a 2035 2040 e le Mobiliari a 810 815.

Ricercate le az. Banca di Torino trovarono facile collocamento a 723 725. Così pure le az. Tabacchi che diedero luogo a qualche affare a 827 830 fine.

Obbl. Romane 188.

Pel resto inazione.

Oro 25 32, 25 35.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 22 al 28 ottobre 1873	1872
L. 1,676,622 —	L. 1,589,206 75
In più nel 1873 L. 103,415 25	
Dal 1° gennaio al 28 ottobre 1873	1872
L. 66,205,953 70	L. 61,530,019 15
In più nel 1873 L. 6,675,934 55	

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 1° al 7 ottobre 1873	1872
L. 420,673 17	L. 417,767 05
In più nel 1873 L. 2,906 12	
Dal 1° gennaio al 7 ottobre 1873	1872
L. 15,907,984 14	L. 15,784,037 14
In più nel 1873 L. 1,723,927 —	

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera *I promessi sposi*, ballo *Pietro Micca*.

Scribine (ore 7 3/4) — **La drammatica compagnia Sadowski** diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Il Boccaccio a Napoli*.

Balbo (ore 7 1/2) — La Compagnia di prosa, farsa ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Pimpirimpara*.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferraro rappresenta: *Na giorna an campagna* — *La gabbia del merlo* — *Papà Camillo an ciel*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mandiola Espedizione di Vienna*.

PANORAMA

Esposizione della Guerra Franco-Prussiana. — Via Doragrossa, numero 22, è aperta dalle ore 10 ant. alle 10 pom. — *Ingresso Cent.* 50.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

ANNO XXIX

Col 5 novembre si riconmincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti Militari. 14M*

Istituto Rossi

Torino, via Mercanti, N. 13.

Corso Liceale, Ginnasiale, Tecnico ed Elementare. 1078

Incanto volontario

di un corpo di casa in Torino, via Doragrossa, N. 3.

Il 20 novembre, ore 12 antimeridiane, il notaio sottoscritto esporrà nel suo studio all'asta pubblica la casa suddetta, sul prezzo di L. **250 mila** e sull'interesse netto capitalizzato del 6 25 per cento.

Comm. Carlo Francesco Albasio, 1062 via Milano, 14.

DA VENDERE

Una grande stufa in limbici

Dirigersi al negozio **G. Strauss**, sotto i portici di Piazza Castello, num. 25. 1069

Da vendere

Corpo di casa in Torino, angolo via Po, e Rosine.

Per le trattative dirigersi dal notaio Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2. 1058

VIA S. TERESA

N. 1, piano 3°.

Scuola di strumenti a fiato e congeneri. Studio teorico-pratico del piano-forte. Insegnamento per l'armonia. I proprietari e direttori Simonetti cav. Domenico, Vaninetti Giuseppe. 1096

Da affittare al presente

N. 5 locali palchettati ed acqua potabile, ad uso Banca od alloggio, via Arsenale, N. 12, casa Alberi.

Ivi da vendere d'occasione

Diversi mobili, due Pianoforti ed altri generi ad uso alloggio.

Un buon cavallo da tiro e da sella.

Diverse Carrettelle (vetture) e finimenti. 1089

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni ed uffizi. In casa Cernaole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 835

Ricercasi per una famiglia di Venezia, una istitutrice per due giovanette. — Desiderasi che le offerte contengano la più dettagliate informazioni, alla direzione Z. C., Venezia. 1079

Ricerca di Testamento

Il giorno 30 aprile p. p. essendo defunto il signor Garella Carlo, e non essendosi potuto finora trovare alcun testamento di cui si dice che deve aver fatto, perciò si prega qualunque notaio che ne fosse effettivamente ritentore, di darne tosto avviso al signor Gilli Gioachino, Direttore gerente i molini di Dora detti Molassi, avendo il medesimo qualche interesse particolare. 1102

LA NUOVA EPOCA

Organo della Nuova Chiesa in Italia.

È aperto l'abbonamento al prezzo di L. 4 per tutta Italia, al III vol. di questo periodico. Gli abbonati avranno in *premio* a franco di posta, l'aureo trattato di Swedenborg, d'imminente pubblicazione, intitolato **La Sapienza Angelica sulla Divina Provvidenza**; bellissimo vol. in 8°, di circa 400 pagine.

N.B. Il 1° numero del periodico si spedisce *gratis*. Scrivere *franco* alla direzione della **Nuova Epoca**, Corso del Re, 45, Torino. 1103

L. MAZZA Angolo di Piazza Castello

Grande Assortimento Abiti e Sartoria

Paletot di mezza stagione	da L.	25 a	70
Id. da inverno	»	30 a	120
Abiti diversi	»	20 a	80
Ponche e Pellegrina	»	30 a	120
Veste da camera	»	35 a	80
Pantalone di tutta lana	»	12 a	35
Gilets id. e lana e seta	»	5 a	20

Grande assortimento di stoffe estere e nazionali per quei signori che desiderano di farsi vestire su misura, e promette di ben servirli avendo dei migliori operai della città. 941

NUOVA INVENZIONE 922

GRANDE FABBRICA

Privilegiata e premiata

di Letti in Ferro e Paglericci Elastici

(A QUINTA SOSPENSIONE)

di RICHETTA DOMENICO

Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, Torino.

Avviso.

MAGAZZINI di DRAPPERIE, TELERIE

ed articoli relativi.

SARTORIA PER UOMO

Il magazzeno e sartoria da 25 anni esercito dal sottoscritto, in via Lagrange, dirimpetto al Caffè S. Filippo, venne dal 1° agosto corrente anno, annesso in locale speciale all'altro suo magazzino di biancherie e telerie in via Doragrossa, N. 2, casa Michellino. 1032

SEGRE EMANUEL.

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 692

TELERIE E MANTILERIE

Ditta Gius. BOLOGNINI e BRUSA V.

Il nuovo magazzino di telerie testè aperto *in via S. Teresa*, **sull'angolo della Galleria Natta** trovasi copiosamente provveduto delle seguenti specialità ad uso della famiglie: **Telerie, Mantilerie nazionali ed estere, Tela Batista d'ogni altezza, Foulards, Calzetto, Tele per lenzuola** *di una sola tela* **Percalli, Fazzoletti, Catalogne, Coperte, Nastri** di filo, **Filo, Cotoni per calze**, ed altri generi relativi, pei quali sarà fatto agli acquirenti non minori facilitazioni di quelle che si praticano generalmente in altri magazzini che hanno fra noi un'esistenza precaria. 1013

Vendita Giudiciale

degli effetti mobili e fondi arredanti il grande albergo del POZZO, caduti nel fallimento di Felice Cornaglia.

A cominciare dal giorno 12 corrente e successivi alla ora solita, in via Bogino, N. 3, coll'opera dell'estimatore giurato Giovanni Angelo Chiantore, perito a specialmente delegato dal regio tribunale di commercio di questa città, si venderanno al pubblici incanti al migliore offerente, per pronti contanti, tutti gli effetti di mobilio, vini nazionali ed esteri in botti ed in bottiglie, due vetture omnibus, due bigliardi, di cui uno francese, ed un piano-forte verticale.

Da oggi a tutto il giorno 11 si venderanno anche a trattative private sul prezzo della perizia dell'estimatore Chiantore.

Per i sindaci del fallimento

1090 **Cav. Negri proc.**

CITTÀ DI TORINO

46ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1850

Nota delle 135 obbligazioni della Città al portatore del prestito 1850, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine progressivo, state pubblicamente estratte a sorte nella 46ª estrazione del 5 novembre 1873 a termini della notificanza del 12 giugno 1850, ed alla presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al valore nominale in principio di gennaio 1874.

6	816	1103	1609	2164	2681	3271	3622
18	838	1151	1612	2184	2693	3289	3632
94	859	1156	1625	2193	2732	3300	3635
128	744	1200	1645	2220	2747	3339	3683
160	781	1243	1650	2321	2748	3407	3686
171	845	1257	1760	2374	2766	3409	3701
185	896	1261	1770	2380	2827	3432	3707
223	905	1264	1774	2409	2991	3464	3770
241	911	1300	1783	2441	3025	3465	3804
281	941	1302	1828	2449	3049	3468	3884
321	942	1303	1900	2501	3064	3473	3870
399	988	1436	1991	2582	3147	3482	3891
432	1002	1442	2087	2599	3228	3495	3899
480	1014	1456	2121	2629	2230	3521	3914
527	1021	1462	2123	2637	3244	3538	3940
572	1047	1500	2140	2662	3282	3545	3979
608	1079	1593	2143	2668	3262	3578	

Obbligazioni estratte prima del 5 novembre 1873 e non ancora presentate per il rimborso.

Numero	DATA dell'estrazione	Numero	DATA dell'estrazione
117	5 maggio 1873	2678	6 maggio 1872
505	» »	3039	5 maggio 1873
748	» »	3207	» »
1451	5 novembre 1872	3301	» »
1810	5 maggio 1873	3329	» »
1845	» »	3339	» »
2175	» »	3557	» »
2223	» »	3559	» »
2379	» »	3663	6 novembre 1871

Torino, dal palazzo municipale, addì 5 novembre 1873.

Banca del Popolo di Racconigi

Gli Azionisti sono convocati straordinariamente pel giorno 16 corrente, onde deliberare sul seguente ordine del giorno:

Nomina del Presidente — Nomina d'un Censore — Relazione sull'andamento sociale.

Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti che abbiano depositato non più tardi di sabbato prossimo 15 i titoli delle loro azioni. 1104

Da Affittare al Presente 1071

DUE GRANDI BOTTEGHE

unite o separate

con o senza locali sotterranei, con forno, pompa ed attrezzi ad uso panetteria.

Via Carlo Alberto e Borgonuovo, Casa Pomba.

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzino **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ad a *grossa squadratura*; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, essere sistema di **copertura** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappella, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Magl.

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, assistenza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 702

Favorevole Occasione

LIQUIDAZIONE DELLE SEGUENTI OBBLIGAZIONI:

Bevilacqua La Masa	L.	5
Milano 1868	»	8
Venezia	»	17
Milano 1861	»	33
Barletta	»	40
Bari	»	52
Genova	»	100

Franche di porto ed assicurate.

Sconto a chi ne acquista più di tre.

Si possono pure acquistare con una cartella fruttante interessi.

Programmi *gratis* a semplice richiesta.

Abbonamento annuo ai bollettini **ufficiali** delle estrazioni a Centesimi 60.

Rivolgersi con vaglia postale alla Ditta **Angelo Chiantore**, via Cernaia, N. 20, **TORINO.** 1059

Guarigione delle Ernie

Il BENDAGGIO galvanico, *Sistema Raspail*, premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli il 4 ottobre 1872, è il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le Nazioni per guarire radicalmente le Ernie.

Le numerose guarigioni ottenute nelle Città d'Italia ne sono una valida garanzia.

Pagamento dopo guarigione riconosciuta da un medico o chirurgo della località. Visite tutti giorni dalle ore 10 mattina alle quattro pom., via S. Francesco d'Assisi, N. 1, piano 1°. 1077

RICHARD ortopedico.

LUIGI DELGROSSO

30 — Via Roma — 30

Negozio da carta ed oggetti di cancelleria

all'ingrosso ed al dettaglio.

Grande assortimento carte e tele per disegno, registro in ogni formato, **libri scolastici e religiosi, circolari, annunzi di matrimonio, biglietti di visita, intestazioni, fatture, iniziali su carta a secco ed in colore, a prezzi moderati.** 1070

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

(3ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 18 novembre 1873, nel civico palazzo si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto diviso in due lotti della provvista di **pietra granitica delle cave dette della Balma, d'Alzo e di Mont'Orfano per ruotaie.**

Si farà luogo al deliberamento intieramente a quello o ripartitamente a quelli fra i concorrenti, il cui partito sarà ritenuto migliore sotto il rapporto della qualità del granito e del maggior ribasso di un tanto fisso per cento sui prezzi stabiliti per cadun metro cubo in lire 90 per la pietra della Balma, in lire 80 per quella di Alzo, ed in lire 75 per quella di Mont'Orfano, con avvertenza che il quantitativo di ciaschedun lotto A calcolato di 457 metri cubi di pietra ed il relativo importo medio di lire 37,500 circa; ciascun concorrente dovrà presentare al civico ufficio d'arte, il giorno prima di quello fissato per l'asta, i suoi titoli comprovanti essere proprietario od esercente di cave di granito nelle località indicate nello speciale capitolato di condizioni, visibile, in un col capitolato generale, nello stesso ufficio d'arte. 3047

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del giorno 20 ottobre 1873 dei

Lavori di ordinaria manutenzione dei Fabbricati Militari della Piazza di Torino per l'anno 1874, ascendenti a L. 50,000.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 28 57 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, cioè il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mercoledì del giorno 26 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta in via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3, dalle ore 10 alla 3.

Torino, addì 10 novembre 1873.

PER LA DIREZIONE

3111 *Il Segretario* **N. MONTICELLI.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi oggi in quest'Ufficio, a tenore del precedente Avviso del 3 corrente novembre per l'Appalto di **lavori e provviste alle Stabilimento penale dell'Ergastolo in questa Città ed all'annesso Sifilicomio**, ebbe luogo il deliberamento dell'Appalto stesso al prezzo di L. **9293 48**, per i lavori all'Ergastolo, e di L. **3761,82**, per quelli al Sifilicomio, cioè col ribasso dell'**1 50** per cento dai prezzi d'asta,

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del *Ventesimo* del prezzo suddetto di primo deliberamento, è fissato in giorni cinque e scadrà perciò al mezzogiorno del 13 corrente.

Torino, 3 novembre 1873.

Per detta Prefettura

3083 **MATTHEY.**

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione dell'**inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — I *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — I *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla **Tipografia C. Favale e Comp.** IN TORINO.

S'appigiona

con o senza scuderia e rimessa pel 1° **aprile 1874**, grandioso e signorile alloggio d'angolo di 21 camere e tre soppalchi al piano nobile, palchettato, con acqua interna, quattro entrate.

Dirigersi dal proprietario Luigi Massa sarto, angolo della via della Palma. 1088

PILLOLE=HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Esse si vendono sole in bocette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina solidificata, prescritte nelle affezioni scrofoliche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro le diarree, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: flori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'atrofia, la cachessia ulcerosa e le affezioni cutanee dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso Serravalli di Torino, a Milano, Augusto M. Manzoni, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C.**, **Milano.** 3 Magg.

3103 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Bassotti, addetto alla pretura di Torino, sezione Dora, sulla instanza della ditta Magna Bottino e Compagnia, corrente in Torino, ove è domiciliata presso il causidico capo Giacinto Pipino, venne citato il cavaliere Carlo Ferrarati, residente a Bukarest, a comparire avanti la pretura di Torino, sezione Dora, ed all'udienza che ivi sarà tenuta il primo lunedì dopo trascorsi giorni novanta dalla intimazione dell'atto suddetto, ore 9 antimeridiane, per la di lui condanna al pagamento di L. 1039 85, residuo prezzo merci accreditategli, cogli interessi mercantili, alle spese e tassa esecutoria a pena dell'arresto personale per mesi tre.

Torino, 11 novembre 1873.

A. Nicolone sost. Pipino p. c.

3058 INCANTO DI STABILI

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino 16 dicembre 1873 avrà luogo, in seguito a richiesta d'incanto fatta dall'abate Achille Prever, residente a Lione, ammessa da questo tribunale, l'incanto degli stabili già proprii del signor Prospero Vignon d'Introd, ed ora posseduti dalli Giovanni Massimino, Felice Ticlvella, Barbara Rosso moglie di Francesco Bonino, Giuseppa Tabone moglie di Giuseppe Meotto ed eredi di Giuseppe Bertello, terzi possessori, quali stabili sono posti in territorio di Rivoli, e consistono in campi, alteni e casa, divisi in quattro lotti ai e come risultano descritti nel bando autentico Sibilla, 28 ottobre 1873.

Torino, 7 novembre 1873.

Devecchi sost. Marchetti p. c.

3090 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto rende noto che qualunque atto od imprestito fatto dal suo figlio Luigi Valerio d'anni 17, a partire dal giorno d'oggi sarà tenuto come fatto senza il suo consenso paterno, ed egli dichiara di non tenersene responsabile nè mallevadore.

Torino, 10 novembre 1873.

Largo Giovanni.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Alla richiesta del signor avvocato Giuseppe Zanotti procuratore capo, residente in Torino, io sottoscritto usciere, addetto alla pretura mandamentale d'Alba, ho con atto del giorno d'oggi, munito di marca di registrazione stata annullata, notificato a Mascero Tommaso fu Bartolomeo, già residente in territorio del comune di Magliano d'Alba, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza in di lui contumacia profferta dal signor pretore di questa città il 27 scorso ottobre, ivi registrata il giorno successivo, num. 1505, col dritto pagato di L. 2 40, colla quale si dichiarò il terzo sequestratario Lorenzo Chiavarino debitore della somma in capitale, interessi e spese, per cui ebbe luogo il sequestro, e lo si condannò al pagamento a favore dell'attore signor cav. Zanotti delle medesime oltre le spese del giudizio, e quelle della sentenza.

Alba, 6 novembre 1873.

3100 Rusta Francesco p. c.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Il cancelliere della pretura mandamentale di Corone d'Alba, per ciò autorizzato dal tribunale civile d'Alba, notifica che alle ore 10 mattutine delli 18 novembre corrente in Priocca, Borgata Serra dei Binelli e nella casa dell'interdetto legale Binello Matteo, procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti in tre distinti lotti degli stabili posseduti in detto territorio dal detto interdetto di detto luogo, mandamento di Govone.

L'asta sarà aperta sul prezzo a cadun lotto attribuito dal sig. geometra Matteo Danusso di L. 940 23 pel primo lotto, di L. 952 01 pel secondo e di L. 2050 pel terzo, sotto le condizioni stabilite nel bando 3 corrente e nella relazione di perizia visibili da chiunque presso la cancelleria di detta pretura in tutte le ore d'ufficio.

Govone, 3 novembre 1873.

Marenco Giuseppe canc. deleg.

3079

VENDITA ALL'INCANTO

(2ª Pubbl.)

Alle ore 9 di mattino delli 24 andante, nell'ufficio del notaio sottoscritto, si procederà alla vendita all'ultimo miglior offerente degli stabili infradescritti delli minori Luigi e Domenico fratelli Garello fu Bartolomeo di Sinio, in contraddittorio del loro tutore Taricco Giovanni.

Territorio d'Albaretto della Torre

1. Ripa, regione Roccanera, confrenti Cane Felice, Fontana Domenico, Perro Giovanni, Garello Domenico ed il Rivo sotto, di are 34 circa, peritata L. 160.

2. Ripa, regione Drafola, confrenti Capia Vincenzo e due, Capellano Ferdinando, Perro Gioanni, di are 60 circa, valutata L. 260.

Territorio di Sinio.

3. Casa, aia, prato, campo ed altano, regione Bagone, composta la casa di due membri a terreno e tre al primo piano, confrenti Boeri Domenico, Bosal Vincenzo, Cora Giuseppe e la strada vicinale, valutata L. 1000.

4. Casa, regione Bagone, composta di tre membri in tre piani, alla confrenza di Boeri Domenico, Boeri Vincenzo, Cora Giuseppe e la strada vicinale, valutata L. 80.

5. Ronco con viti e ripa, regione Bagone, consorti Capia Vincenzo e due, Santero Lorenzo ed un Ritano, valutato L. 150.

Le condizioni relative sono visibili a semplice richiesta.

Alba, 6 novembre 1873.

Gio. Battista Imassi not. deleg.

3079

Torino, Tip. C. Favale e C.